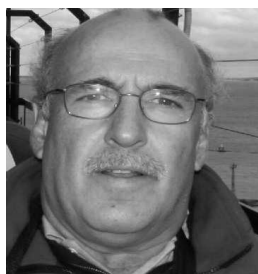


# Dublino 2008

VI gita dei fantallenatori  
5 – 10 Marzo

Giamma Picchu Bauli Tex Guido Ceo Carlo Raì Fosca carroggu Galvao fade Roma



2003 Atene 2004 Madrid 2005 Edinburgo 2006 Praga 2007 Amsterdam



Dublino NewGrange Monasterboyce Belfast Giant's Causeway

Siamo finalmente arrivati alla sesta edizione di questa bellissima tradizione che ci porta nelle più belle città d'Europa, ci fa stare insieme per cinque giorni e soprattutto ci fa dimenticare i problemi che la quotidianità ci riserva.

Noto con piacere che nonostante mille vicissitudini i sette senatori hanno risposto tutti presente, e devo nominare onorevoli delle gita anche Guido, Carro, Picchu, Galvao e Rai che hanno raggiunto la quota del 50% delle presenze nelle gite. Unico neofita del gruppo il buon Posenato (finalista di atre) che comunque ha dimostrato di essere molto di compagnia nella super gita settembrina del Baltico. Dispiace per BenBen che non ha potuto partecipare per mancanza di posto negli alberghi.

Da la settimana successiva al ritorno dall'Irlanda comincerà la battaglia per l'investitura della gita 2010 dopo la vittoria per il prossimo anno di Lisbona 2009.

### **Programma:**

**Mercoledì 5 marzo:** auguri a BenBen e Francy per il compleanno. Partenza da Bergamo ore 21 e arrivo in Dublino alle ore 23, slavazzata e via nel cuore di Temple bar per una Guinness volante.

**Giovedì 6 marzo:** colazione ore 8,30 con ritrovo nella hall ore 9,20. Prima infarinatura della città con il Castello di Dublino, Trinità College con l'old library e la bellissima arpa, Bank of Ireland, Ha Penny Bridge, Four Courts, Grafton street, Molly, St Stephens Green, Ely Place, Governament building, il cerbero e Merrion Square.

**Venerdì 7 marzo:** ore 9,30 colazionati fuori dall'albergo visto che io e Tex andremo in aeroporto a prelevare le auto per le 9,00. Giornata all'insegna della cultura con i reperti di Newgrange, i cimiteri con le croci celtiche di Monasterboice e la bella Belfast capitale dell'Irlanda del Nord.

**Sabato 8 marzo:** visita del Nord Irlanda, Giamma ci illustrerà la bella gita della causeway cost con le scogliere dei giganti patrimonio dell'umanità e il bellissimo ponticello sospeso. Attraversiamo la Glens of Antrim, ovvero una costa con nove vallette che solcano trasversalmente il litorale, puntata al Fair Head, panoramico capo irlandese da cui si può vedere la Scozia. Arrivati alle Causeway faremi i 149 scalini fino all'Organo per poi gironzolare tra tutte le altre aggregazioni basaltiche. Visita seguente al Dunluce Castle (10-16). Rientro in serata a Dublino con possibile gita a sud della città se il tempo lo permette.

**Domenica 9 marzo:** conclusione della visita di Dublino, National museum, St Patrick Cathedral, Christ Church cathedral, O'Connell Street, Custom House e Post Office. Foto di Giamma e Fosca con James Joyce.

**Lunedì 10 marzo:** ultimo giorno come al solito di libertà, la guida consiglia prima la National Gallery e poi la Guinness Storehouse dal cui ultimo piano si ammirerà una bella vista della capitale. Ritrovo in aeroporto alle 15.

Camere:

Bauli – Ceo

Roma – Fosca

Fade – Rai

Picchu – Galvao

Carro – carlo

Tex – Guido – Giamma

Auto uno: Bauli, Ceo e altri due volontari

Auto due (ex Vito): Tex e altri 8.

## **Hotel**

- Prime due notti al **George Frederic Handel** 16-18 Fishamble Street Dublino

- Venerdì notte a Belfast siamo divisi in due alberghi per motivi di posto  
**La Mon Country Club** 41 Gransha Road Castlereagh Belfast Bt23 5rf  
**Stormont** 587 Upper Newtownard Road Belfast Bt4 3lp (Carroggu, Carlo e Giamma, Tex, Guido)
- Sabato e domenica di nuovo a Dublino nel mio vecchio hotel  
**Charles Stewart Guesthouse** 5/6 Parnell Square, Dublin 1, Ireland

2003 ATENE  
 2004 MADRID  
 2005 EDINBURGO  
 2006 PRAGA  
 2007 AMSTERDAM  
 2008 DUBLINO  
 2009 LISBONA

IN QUESTA GITA SI VOTERA' PER DECIDERE SE CAMBIARE LA VECCHIA LEGGE ELETTORALE:

- RIMANE LO STATUS QUO
- VENGONO PRESI IN CONSIDERAZIONE SOLO I FANTALLENATORI CHE ABBIANO PARTECIPATO ALMENO UNA VOLTA NELLE ULTIME TRE GITE MANTENENDO IL NUMERO DI VOTI TOTALE
- SI CONSIDERANO SOLO I FANTALLENATORI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'ULTIMA GITA
- ALTRE PROPOSTE

METE 2010:

- BARCELLONA
- ANDALUSIA
- LIVERPOOL MANCHESTER E IL GALLES
- BERLINO
- PALERMO E LA SICILIA
- NAPOLI
- PELOPONNESO
- PARIGI
- BUCAREST
- BUDAPEST
- PROVENZA
- COPENAGHEN
- VIENNA, LINZ E SALISBURGO

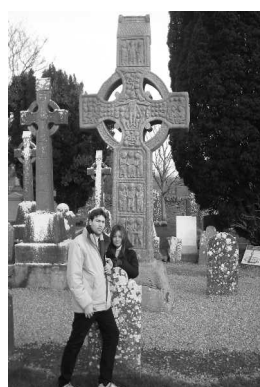
Febbraio 2004

Quell'anno ho deciso di partire per l'Irlanda, uno dei pochi paesi dell'Europa occidentale che non avevo visitato, erano i giorni in cui la Roma sconfisse la Juventus e Totti faceva il segno dei quattro gol a Tudor. Ryanair non

collegava direttamente l'Italia e abbiamo dovuto fare scalo a Stansed, non vi dico che palle sia andata che ritorno.

L'aeroporto è molto vicino alla città e in un quarto d'ora il double ci ha portato fino in O'Connell Street. La città mi ha fatto una bella impressione, tanti giovani universitari (gli irlandesi sono tutti rossi), tanti pub dove si beve la Guinness (di cui mi piacciono solo i bicchieri che porterò a casa di nuovo) e tanto freddo. Molto bello a parer mio il Trinity College, al Fosca piacerà l'Old Library con l'arpa simbolo del Paese, il castello non si poteva vedere perché era sede della presidenza europea per il semestre ma me ne hanno parlato molto bene. Discrete le gallerie d'arte che comunque non si pagano e vanno visitate. Immane dovranno essere le foto davanti al Four Courts e alla Dogana oltre che davanti a Molly e alle porte georgiane in Stephen Square. Per il Ceo ci sono due o tre centri commerciali di soli souvenir di tre piani, uno è proprio attaccato al ponte che porta in O'Connell Street. Bel centro commerciale a terrazze in fondo a Grafton Street. Molto bello Newgrange con la visita all'interno delle tombe con ampia spiegazione della guida, mentre Monasterboice è stato molto dura trovarlo (in taxi) ma alla fine vale la pena per le croci celtiche che rimangono affascinanti.

Il bello dovrebbe essere la parte nord dell'Irlanda del Nord che non ho mai visto, speriamo che il tempo sia clemente. Il gruppo dovrebbe essere ottimo e la gita dovrebbe riuscire.



## GRAFTON STREET

Di Andrea Roma Bauli

Dublino Grafton Street è una strada divenuta il simbolo del divertimento. E' piena di Pub e Locali alla moda e durante la settimana pullula di giovani che si divertono e stanno in allegria fino a tarda notte.

Qui la storia trova il suo genius loci, incarnato dalla toponomastica stessa, dacché la strada di cui si parla prende il nome dal secondo duca di Grafton, figlio Illegittimo di Carlo II.

Fu aperta nei primi decenni del XVIII secolo e ancor oggi offre un sottofondo sonoro di grande fascino: antiche ballate irlandesi e musica rock si alternano ritmando i passi di chi si può godere una delle più eleganti isole pedonali d'**Irlanda**.

È qui che sorge l'edificio che ospita i grandi magazzini **Switzers** e il **Caffè Bewley's**, prestigioso locale proprio all'incrocio con Johnson Court. Nelle eleganti sale risuonano ancora le voci di tanti illustri frequentatori del passato: **Yeats, Shaw, Beckett, O'Casey, Wilde, Joyce** – tra gli altri - per lunghi anni godettero del servizio di qualità che la tradizione dei quaccheri fondatori fin dall'inizio qualificò il locale.

**Consigli!** Numerosi i negozi, magazzini e catene importanti per gli amanti dello shopping, tutto allietato da artisti di strada immancabilmente presenti lungo **Grafton Street** che regalano musica, giochi o improvvisano un piccolo teatrino on the road. Numerosi i turisti ed è quindi impossibile fare una foto (se si voglia) soltanto alla "passeggiata" di **Dublino**.

**Curiosità!** Presenti in **Grafton Street** anche agenzie di lavoro interinale, per chi interessato a lavorare a **Dublino**.

**ST STEPHEN'S GREEN**



È situato nel cuore della città e contiene esempi dell'architettura georgiana dei secoli XVIII e XIX. Al suo interno c'è un ampio lago pieno di molte specie d'anatre

È il posto ideale per quelli che cercano una **sistemazione pacifica in una zona tranquilla** ma vicino al centro urbano. In un raggio di 600 metri c'è una vasta gamma dei teatri, pubs e ristoranti ed **uno di più grandi centri commerciali a Dublino**. La zona elegante della via di Grafton può essere raggiunta facilmente a piedi per camminare di distensione esaminando i negozi. È data che il distretto di affari e di attività bancarie del 's di Dublino è vicino da Stauntons on the Green la scelta ideale inoltre per gli uomini d'affari. **La zona inoltre è collegata molto bene con il centro urbano** e le periferie dai bus normali o da Luas (collegamento del treno veloce).

Lunedì-Sabato: 7h30 'per arrivare a crepuscolo.

Domenica e festivi: 9h30 'per arrivare a crepuscolo.

## MERRION SQUARE

Di Andrea Roma Bauli

Romantico giardino e bell'esempio di piazza georgiana. Eleganza e grande semplicità di architettura. Le facciate sono tutte dello stesso stile, piatte e un filo austere, con le famose porte dai colori vivaci. Il giovane **Oscar Wilde** visse al n. 1 (all'angolo con Lower Merrion Street).

Suo padre, sir William Wilde, era un famoso uomo di scienza, medico specializzato in chirurgia degli occhi e oculista della regina Vittoria. Egli fu, come suo figlio, al centro di **un famoso scandalo**. Una delle sue amanti, **Moli Travers**, gli diede un figlio. Siccome egli rifiutò di divorziare, lo accusò di averla cloroformizzata durante una visita e di avere abusato di lei. Tuttavia, alla fine della sua vita, quando William Wilde era ormai agonizzante, Moli Travers si riscattò e lo vegliò ogni giorno per ore, senza dirgli una parola (né alla famiglia, né ad altri, in effetti). Alla sua morte, lasciò la casa, sempre enigmatica e silenziosa, e scomparve definitivamente. Al n. 58 abitò **Daniel O'Connell**, al n. 52 e poi al n. 82 **W.B. Yeats**, al n. 84 **George Russell** (poeta, mistico e pittore).



## ST PATRICK'S

Di Andrea Raì Raimondi

Patrono d'Irlanda. Grandi manifestazioni in Irlanda e in altri paesi del mondo. La tradizione vuole che tutti, indossino il trifoglio d'Irlanda il 17 di marzo! Essere in Irlanda il giorno di San Patrizio è qualcosa di spettacolare, potrai condividere con gli Irlandesi la festa più grande dell'anno

## **San Patrizio, St. Patrick Day 17 marzo**

**Un** **pò** **di** **storia.**  
Il giorno di **San Patrizio** viene festeggiato il **17 Marzo**. **San Patrizio** nacque in Scozia nel IV secolo. Durante una scorreria irlandese nelle città romane della Britannia, egli fu rapito e portato in **Irlanda** come schiavo.

In **Irlanda Patrizio** lavorò come pastore per più o meno 6 anni, fino a quando scappò e ritornò in Inghilterra. Patrizio divenne un vescovo e fu rimandato in Irlanda per insegnare il Cristianesimo alla gente. Una delle storie più note di San Patrizio riguarda i serpenti. Non ce ne sono in **Irlanda**, si dice che fu **San Patrizio** che li cacciò via! Il Santo morì nel 493, alcuni dicono che sia sepolto a Downpatrick, Country Down, altri che morì e fu sepolto in Inghilterra.

A lui dedicata la **St. Patrick's Cathedral**, che in seguito a una disputa con autorità della Christ Church, nel 1213 l'arcivescovo Henri di Londra elevò la vicina chiesa di **St. Patrick** al rango cattedrale, funzione che esercita ancora oggi nell'ambito della Church of Ireland. Sorta già a partire dal 1190, la chiesa fu rimaneggiata in stile gotico inglese tra il 1225 e il 1254. Con i suoi 100 m di lunghezza, era la chiesa più lunga dell'Irlanda medievale.

Nel XIX secolo il degrado delle strutture se necessario un profondo restauro (1866-1869), finanziato da sir **Benjamin Guinness**, la cui statua si erge davanti al portale sud. La cattedrale custodisce la tomba del suo più illustre dean (decano), Jonathan Swift (1667-1745).

## **Festeggiamenti**

Grandi festeggiamenti il 17 marzo, la tradizione vuole che tutti, indossino il trifoglio d'**Irlanda** in questo giorno! Essere in **Irlanda** il giorno di **San Patrizio** è qualcosa di spettacolare, potrai condividere con gli **Irlandesi** la festa più grande dell'anno. E' una giornata piena di parate colorate e festose, di danze e tanto divertimento! Logicamente non manca dell'ottima birra che da colore e sorriso all'intera festa.

Più ancora della festa nazionale dell'**Irlanda**, il giorno del santo è la festa degli irlandesi in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti. A New York le parate si susseguono per tutta la giornata in un'atmosfera di festa indescrivibile. Una tradizione molto radicata, vuole che il 17 marzo il Taoiseach (primo ministro irlandese) si rechi a Washington per offrire una coppa di cristallo di Waterford colma di shamrocks al presidente degli Stati Uniti, il quale in questa occasione non manca mai di ricordare che nelle sue vene scorre anche sangue irlandese.

A **Dublino**, dove raduna più di 350.000 persone, la festa di **San Patrizio** è un pretesto per incontri allegri e colorati tra gli irlandesi rimasti in patria e quelli emigrati, che vengono a marciare in file serrate, fanfare in testa, tornando così almeno per un giorno alle origini e riaffermando un'identità che è lungi dall'essere in ribasso come pretendono alcuni.



## LA CATTEDRALE DI SAINT PATRICK

Fondata nel 1191, sul luogo dove si suppone si sia convertito al cattolicesimo Saint Patrick nel V secolo.

La cattedrale fu costruita nel 1255, poi venne ampliata e restaurata diverse volte. Fu tuttavia meno rimaneggiata della Christchurch. Dal 1320, qui si installò la prima università del paese; vi resterà per circa due secoli. Cromwell, che era una personcina a modo, la utilizzò come scuderia per le sue armate! Questa è la più grande chiesa irlandese e ha avuto un decano celebre: Jonathan Swift.

Si può vedere la sua tomba di fianco a quella del suo più grande amore, Esther, che lui cantò sotto il nome di Stella. Lui stesso redasse il suo epitaffio. Swift, inglese nato in Irlanda, soffrì molto nella sua carriera di non essere nato in Inghilterra.

Fu dunque, all'inizio, più per risentimento che per convinzione che egli denunciò l'atroce sorte degli irlandesi a quel tempo. L'autore dei Viaggi di Gulliver produsse scritti feroci contro la corruzione della Chiesa e gli espropri degli irlandesi. Nella sua Modesta Proposta, capolavoro di umorismo nero, proponeva di ingrassare i bambini irlandesi per farne cibo scelto per i ricchi...

All'interno, diversi monumenti funerari, soprattutto l'impressionante tomba della famiglia Boyle. Una curiosità: il buco in una vecchia porta del transetto sud venne creato per celebrare, nel 1492, la riconciliazione dei signori di Kildare e di Ormonde, e permettere loro di stringersi la mano, visto che nessuno dei due si fidava dell'altro

## CHRIST CHURCH

Di Andrea Roma Bauli

La Christ Church Cathedral sorge entro le primitive mura medievali della città. Fondata nel 1037 da Sitric Silkenbeard, re della Dublino vichinga, è la più vecchia cattedrale di Dublino.

Convertito al cristianesimo, Sitric compì due pellegrinaggi a Roma e, come suo padre, morì monaco sull'isola di Iona, al largo delle coste scozzesi. La struttura innalzata da Silkenbeard era in legno, ma negli anni dal 1173 al 1240 gli Anglo-Normanni ricostruirono la chiesa in pietra. I settant'anni occorsi per questi lavori fanno sì che questo edificio contenga elementi architettonici di due periodi diversi: alcune parti, come la navata, furono costruite in Gotico, mentre altre, fra cui il coro e i transetti, furono costruite in stile Romanico. Una piccola testa oblunga sopra il portale romanico del transetto meridionale potrebbe raffigurare il re Enrico II o Dermot MacMurrough, il re di Leinster responsabile di aver invitato in Irlanda Strongbow, conte di Pembroke, e la sua armata di Anglo-Normanni, dando così inizio al lungo processo di colonizzazione.

Nel XIX secolo la cattedrale era ridotta quasi a un rudere. Nel 1871 il distillatore di whiskey Henry Roe ne finanziò il restauro integrale. La cosa ebbe esiti non del tutto felici: la maggior parte della costruzione originale andò perduta e il coro trecentesco fu demolito e rifatto in un stile simil-romanico. A parte la cripta medievale, la più antica costruzione di Dublino, dove alcuni dei capitelli in pietra splendidamente scolpiti si sono conservati, i transetti e la parte settentrionale della navata, poco rimane della struttura del XIII secolo. La cripta è piena di macabre reliquie: nella St Laud Chapel, in uno scrigno metallico a forma di cuore, si trova il cuore di San Lorenzo O'Toole, arcivescovo di Dublino al tempo dell'invasione di Strongbow. Si pensa che anche lo stesso Strongbow sia sepolto qui, ma è probabile che la sua tomba sia stata distrutta dal crollo del tetto e rimpiazzata con l'effigie di un altro cavaliere. La leggenda vuole che la più piccola delle due effigi nella cripta contenga il corpo di suo figlio, che fu tagliato in due per codardia in battaglia, ma è più probabile che contenga gli intestini di Strongbow.

I raccapriccianti resti mummificati di un gatto e di un topo, rimasti intrappolati dietro una canna d'organo, sono messi in mostra in una teca di vetro. Si crede che vi sia un'antica galleria che porta dalla cripta, passando sotto il Liffey, alle attuali Four Courts. Secondo la leggenda, un soldato che nel Medio Evo assisteva a un funerale solenne nella Christ Church, preso dalla noia si addentrò nella galleria. Il sacrestano, ignaro, chiuse il soldato nella galleria e molti mesi dopo fu rinvenuto il suo corpo completamente roscchiato, con la spada in mano. Attorno ad esso giacevano le carogne di oltre duecento ratti che il soldato aveva ucciso

## MOLLY

Di Andrea Roma Bauli

**Molly Malone** (o **Cockles and Mussels**, *Vongole e molluschi*) è l'inno ufficiale della città [irlandese](#) di [Dublino](#). Affianca l'inno nazionale *Ireland's Call* che saluta le gare della squadra nazionale di [rugby](#) della Repubblica d'Irlanda ([l'Irish International Rugby Team](#)) ed è l'inno *ufficiale* dei *supporter* delle società sportive di Dublino aderenti alla GAA, la *Gaelic Athletic Association*.

Il brano appartiene alla [cultura musicale](#) popolare [gaelica](#) ed è dedicato ad una figura che non si sa se sia realmente esistita ma che viene convenzionalmente

identificata con una giovane venditrice di pesce del villaggio di Howth, a nord di Dublino, morta in giovane età a causa di una non meglio specificata febbre.

Una statua realizzata da Jean Rynhart e dedicata alla fanciulla è stata posta nel [1987](#) in Grafton Street, a commemorazione dei mille anni di vita della città; la statua è conosciuta familiarmente con il nome di "*The Tart with the Cart*" e ritrae la giovane Molly in abiti del [XVII secolo](#).

Una [leggenda metropolitana](#) vuole che Molly fosse una prosperosa giovane dal seno generoso che alternava il mestiere di pescivendola di giorno a quello di prostituta alla notte, soprattutto fornitrice ufficiale dei molti maiali inglesi che venivano nei weekend a divertirsi nella capitale irlandese. Di certo è possibile che molte *Mary* o *Molly* Malone abbiano vissuto a Dublino durante i secoli ma non è stato finora possibile — nonostante gli sforzi di molti ricercatori — mettere in relazione una in particolare di esse con la protagonista del brano musicale, scandito da un ritmo e con un testo di ballata dal vago sapore tragi-comico.



# TEMPLE BAR

Di Marco Picchu Caroli

A differenza di quel che lascerebbe pensare il nome, Temple Bar non è il paradiso di tutti gli ubriaconi irlandesi...

Si tratta di un vecchissimo quartiere del centro di Dublino, delimitato a nord dal Liffey e a sud da Dame Street. Il suo nome viene da un certo William Temple, rettore del Trinity College, che si fece costruire qui una casa nel XVII secolo, non lontano da The Bar, nome di una passeggiata pedonale lungo il Liffey.

Temple Bar è davvero da non perdere, è il vero cuore artistico di Dublino, il centro nevralgico di ogni divertimento.

Qui si concentra attualmente un numero impressionante di pub alla moda, di ristoranti di tendenza, di gallerie d'arte di avanguardia, di centri di esposizioni, di vivaci luoghi culturali, il tutto squadrato da una rete di strade strette e di stradine tortuose dove è piacevole girovagare a notte fonda. Molti i visitatori e i pedoni, ma in effetti ben pochi residenti: vi abitano soltanto 1500 persone circa.

Al suo interno centri culturali Children's un Music Centre forma tecnici, propone centro Curved Street),



trovano posto una decina di davvero notevoli: un Cultural Centre (The Ark), (Casa della Musica), che offre studi, ma soprattutto eccellenti concerti, un multimediale (Arthouse, in una galleria d'arte (Temple

Bar Gallery and Studios, vecchia fabbrica in disuso ristrutturata da un gruppo di architetti irlandesi innovatori e dove lavorano al momento una trentina di artisti), un centro della fotografia e un centro nazionale del film (Irish Film Centre)... e la lista non è ancora finita. Proprio in mezzo a questo insieme culturale, la «Meeting House Square», una piazza dove si svolgono per tutta l'estate moltissimi concerti gratuiti. Aggiungete un museo dei Vichinghi, sessions quasi tutte le sere nella maggior parte dei bar, e avrete una piccola idea della rivoluzione culturale di questo venerabile quartiere dublinese.

In questi ultimi anni, il quartiere è diventato oggetto di un rinnovamento urbano - uno dei più importanti mai concepiti a Dublino - che si sta effettivamente realizzando.

Esso fu, in origine, il quartiere medievale delle corporazioni e degli artigiani (armaioli, stampatori, fabbricanti di strumenti musicali, tessitori, pellicciai...), conosciuto anche (fino al XIX secolo) per la sua pericolosità notturna, le sue bettole, le sue segrete e i suoi miserabili bordelli.

La sua attività cominciò a declinare seriamente negli anni cinquanta. Impoverito, abbandonato, scalcinato, venne occupato negli anni '70 da un pugno di alternativi ipercreativi.

La situazione si stava degradando rapidamente e ci furono diversi grandi progetti che poi non sfociarono in niente. I più radicali consistevano nel radere tutto al suolo per ricostruire di nuovo, cosa che avrebbe privato la città delle sue radici storiche e popolari.

Agli inizi degli anni novanta, per iniziativa del governo, nacque un progetto più conservativo, più coerente: gli antichi edifici non sarebbero stati distrutti ma restaurati.

Ovviamente i prezzi aumentarono, ma fu l'inizio di un rinnovamento culturale di qualità.

Temple Bar ha ovviamente perso la sua aria vagabonda e bohemien che faceva buona parte del suo fascino. Scomparvero dunque questi squattrinati emarginati, questi artisti senza soldi, questi erranti senza alloggio! Temple Bar, dopo qualche anno di completa metamorfosi, ha quasi completato la sua

trasformazione. È diventato un quartiere di punta, vivace, rispettabile insomma, e dunque invidiato... e molto frequentato dai turisti.

Tralasciando le nostalgie del passato, questa vasta realizzazione urbana ha anche i suoi aspetti nobili, visto che, anziché fare tavola rasa del passato, bisogna constatare che le strutture esistenti sono state ben integrate e che l'insieme, anche se si sente ancora il nuovo, ha il suo bel fascino.

Poche città europee possono vantarsi di aver completato così bene il mutamento di un intero quartiere, senza per questo consegnarlo alle macchine mangiasoldi che sono le boutique e i fast-food.

Le scelte fatte sono perfettamente equilibrate e il rinnovamento è dato da una vera e propria riuscita architettonica, sociale e culturale: totale precedenza ai pedoni, abbandono dell'asfalto per il pavé, ristrutturazione sistematica degli immobili e dei magazzini abbandonati, protezione del quartiere e proibizione di costruire edifici che sfigurino il paesaggio, costruzione di 10 centri culturali perfettamente ben integrati nello stile architettonico dell'insieme.





## Archeologia in Irlanda di Guido Notari

Presso Newgrange, nella contea di Meath, si situa l'area archeologica più famosa d'Irlanda. *Brú na Bóinne* (la dimora del Boyne in irlandese) è un'area della valle del fiume Boyne (circa 40 km da Dublino) delimitata tra le città di Slane e di Drogheda, dove il letto fluviale serpeggia in numerose anse. Qui è possibile ammirare un paesaggio archeologico unico al mondo, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: un esteso complesso archeologico con oltre 50 monumenti costruiti nel neolitico da un'antichissima civiltà contadina preceltica repentinamente scomparsa. Originariamente costruito intorno al 3200 a.C., giacque dimenticato per millenni fino al XVII secolo. È stato oggetto di una prima estesa campagna di restauri tra il 1962 e il 1975, e tuttora proseguono gli scavi archeologici.

La valle del Boyne, dall'incantevole paesaggio naturale, presenta una decina d'altri luoghi d'interesse, soprattutto medievali.

### Tombe a corridoio

Solo due dei siti archeologici sono attualmente visitabili, ma sono i più importanti e imponenti di tutta la zona: i tumuli di Newgrange e di Knowth. Un terzo, quello di Dowth, è oggetto di restauri (2002) e potrà essere aperto al pubblico in futuro. Si tratta di notevoli tombe a corridoio sovrastate da estese colline artificiali, tutte costruite nello stesso periodo storico.

Anche se sono comunemente definite tombe a corridoio dagli studiosi, in realtà lo scopo preciso degli immensi tumuli non è certo, malgrado essi siano stati accuratamente scandagliati. Probabilmente non fu solo, o non principalmente, funerario, ma certamente connesso alle cerimonie religiose e forse ad un culto solare. Rimangono come enigmatica testimonianza, di una civiltà, complessa e progredita, che popolò l'Irlanda prima dell'avvento dei Celti e ben prima degli invasori Vichinghi, 6 secoli prima della costruzione delle Piramidi d'Egitto.

### Tumulo di Newgrange

Il tumulo di Newgrange, scoperto qualche anno prima di quello di Knowth, con il suo alto muro perimetrale di pietre in quarzo bianco e scure, si rivela essere stato oggetto (solo all'esterno) di un'opera di ricostruzione archeologica più consistente, secondo una concezione di restauro tipica di decenni passati.

I motivi a losanga e a spirale incisi sulla magnifica pietra dell'entrata, definita una delle pietre più famose nell'intero repertorio dell'arte megalitica, includono un motivo a triplice spirale, rinvenuto soltanto a Newgrange e ripetuto all'interno della camera, che rievoca il motivo del triskelion dell'isola di Man e le spirali della cultura di Castelluccio in Sicilia. Il passaggio è lungo, oltre 20 metri e conduce ad una camera centrale cruciforme "di sepoltura".

La struttura, con le sue pietre perfettamente incastrate e la copertura di numerosi metri di terra di riporto, fu edificata per resistere ai millenni: in effetti la volta non ha mai lasciato passare una sola goccia d'acqua fino alla camera centrale. Al di sopra dello stretto passaggio dell'ingresso, un'apposita apertura permette, all'alba del giorno del solstizio d'inverno (21 dicembre), ad un raggio di sole di illuminare la camera centrale per 15 minuti, grazie a calcoli astronomici notevolmente precisi, non sconosciuti a diversi popoli dell'antichità.

Nota: Presso il Centro Visitatori è possibile compilare un modulo per partecipare alla Solstice Lottery valido per l'anno in corso. L'eventuale vittoria permette la visita al sito nel momento in cui il raggio di sole illumina la camera. A tutti i visitatori è tuttavia reso possibile osservare il fenomeno, simulato grazie ad un sistema di illuminazione artificiale

## Centro visitatori

La visita all'area è permessa esclusivamente con guida, passando attraverso il Centro visitatori, che ospita anche il museo. Il complesso di edifici del centro costituisce a sua volta un'interessante opera d'architettura contemporanea, che riprende in modo moderno le caratteristiche dei tumuli grazie a forme curvilinee e alle coperture piane ricoperte d'erba, inserendosi in modo pressoché mimetico nel notevole paesaggio collinare. L'area è soggetta ad un intenso flusso turistico durante tutto l'anno.

## Tumulo di Knowth

Il tumulo di Knowth, vecchio di oltre tre millenni, è il più ampio di Brú na Bóinne. Gli scavi archeologici hanno rivelato che questo fu un sito sepolcrale ed un insediamento fin dai tempi del neolitico, attraverso le età del bronzo e del ferro, fino ai primi anni del Cristianesimo e del periodo normanno. Perduta la memoria del suo scopo originario, vi fu anche edificato sopra un villaggio fortificato. La struttura del tumulo, circondata da tumuli "satelliti" minori, è complessa: contiene due lunghi e stretti corridoi che partono agli opposti della collina e che, singolarmente, non si congiungono nel mezzo ma rimangono separati da una spessa parete di rocce, attraverso la quale è tuttavia possibile comunicare a voce. Alla base del tumulo sono stati riportati alla luce enormi massi perimetrali, molti dei quali sono scolpiti con articolati graffiti dalle forme geometriche e astratte.

## Monasterboice

Le storiche rovine di Monasterboice (*Mainistir Bhuithe*) risalgono ad un antico insediamento Cristiano nella Contea Louth, a nord di Drogheda. Fu fondato nel tardo V secolo e divenne un importante centro religioso e culturale, fino alla nascita della vicina Abbazia di Mellifont nel 1142.

Il sito ospita due chiese costruite dopo il XIV secolo, ed una torre tonda di epoca precedente, ma è famoso soprattutto per le grandi Croci del X secolo.

La torre è alta 35 metri ed in buone condizioni, ma non è visitabile. Pare sia stata costruita dai monaci come difesa contro le incursioni dei Vichinghi, anche se la teoria è controversa. Il passaggio del tempo ha provocato l'accumulo di terreno, e la porta principale è ora all'altezza del suolo. I Vichinghi vennero sconfitti definitivamente nel 989 dal re Donal (*Domhnall*).

La Grande Croce di Muiredach, alta 5 metri e mezzo, è considerata la più bella d'Irlanda. Prende il nome da un abate, Muiredach mac Domhnaill, ed è decorata con rilievi tratti dal Vecchio e Nuovo Testamento. Le croci a Nord ed a Ovest sono altri esempi di questo bello stile, ma hanno sofferto molto più il passare degli anni.



## L'Abbazia di Mellifont

Dall'Irlandese *An Mhainistir Mhór*; letteralmente "la grande abbazia", fu la prima abbazia Cistercense costruita in Irlanda, nella contea di Louth.

Fondata nel 1142 per ordine di San Malachia, arcivescovo di Armagh, l'abbazia si trova sulle rive del fiume Mattock, a 10 chilometri da Drogheda. Con il suo stile formale, derivato dalle abbazie dello stesso Ordine in Francia, divenne il modello per le abbazie Cistercensi in Irlanda. Rimase la principale abbazia del Paese fino al 1539, quando divenne un fortilizio.

Nel 1152 a Mellifont si tenne un importante sinodo, alla presenza di vescovi, re e di un legato papale. Alla fine venne riconsacrata l'autorità della Chiesa, di cui fece le spese il locale re di Meath, che venne bandito.

Gli altri re dei territori circostanti contribuirono con molti doni al tesoro dell'abbazia. Nel 1157 fu consacrata la chiesa e, dalle sue umili origini, l'abbazia sorse a modello per le altre istituzioni in Irlanda.



L'abbazia è ora una rovina, di cui rimane poco, salvo un "lavabo" del 13° secolo (dove i monaci lavavano le mani prima dei pranzi), alcuni archi Romanici e un Chiostro del 14° secolo.

Di recente è stato aperto un centro visitatori, in un edificio prima usato dal primo ostello della gioventù irlandese. Il centro contiene alcune sculture trovate durante gli scavi del sito. Le visite guidate sono aperte da Maggio ad Ottobre.



# CUSTOM HOUSE

Di Luciano Agostino Foscarin

Nel 1779 l'architetto **James Gandon** declinò un'offerta di lavoro a San Pietroburgo e venne invece a Dublino per lavorare a ciò che sarebbe divenuto uno degli esempi più belli di costruzioni georgiane in Gran Bretagna.

Gandon rimase in Irlanda per il resto della vita, arricchendo l'architettura di Dublino di altri due splendidi edifici pubblici, le **Four Courts** e i **King's Inns**.

Iniziata nel 1781 e costata in dieci anni di lavori 400.000 sterline, la Custom House non fu semplice da erigere: il terreno era saturo d'acqua di mare e richiedeva un costante drenaggio e complesse fondamenta per evitare movimenti di subsidenza, gli operai pretendevano continui aumenti di salario, gli avversari del progetto ingaggiavano delle bande per compiere atti vandalici sulla costruzione, e Gandon trovava saggio cingere la spada ogni volta che si recava sul cantiere.

Ma nessuno di questi ostacoli, nè un **incendio**, nè la morte della moglie, scoraggiarono Gandon e nel 1791 la Custom House, costruita di splendente pietra di Portland, era terminata. La facciata sud, con il suo elegante pronao dorico, si affaccia sul fiume, mentre la facciata nord si affaccia su quanto rimane della georgiana Gardiner Street. Le quattordici teste di divinità fluviali al di sopra di porte e finestre, rappresentanti i maggiori fiumi dell'Irlanda, e l'allegoria del Commercio sulla cupola sono dello scultore **Edward Smyth**, una scoperta di Gandon che, secondo lui, valeva Michelangelo.

Nel 1921 la Custom House fu presa di mira dalle forze nazionaliste. Un incendio infuriò per giorni, provocando seri danni all'edificio. Quando nel 1926 fu restaurata, nel tamburo della cupola la bianca pietra di Portland venne sostituita da pietra di Ardraccan, che si deteriorò in breve tempo. Nel 1970 si resero necessari più importanti lavori di rinnovamento e l'attuale Custom House fu inaugurata nel 1991.



La **Dogana di Dublino** (in [inglese](#), spesso non tradotto, **The Custom House**; in [gaelico irlandese](#) *Teach an Chustaim*) è un edificio [neoclassico](#) del [XVIII secolo](#) della capitale [irlandese](#), che ospita attualmente il Ministero irlandese per l'Ambiente, il Patrimonio ed il Governo Locale. È situata sulla sponda settentrionale del [Liffey](#), sul Custom House Quay tra [Butt Bridge](#) ed il [Talbot Memorial Bridge](#).

## Storia



L'edificio di giorno

L'edificio fu progettato, come molti altri del periodo a Dublino, dall'architetto James Gandon, con la funzione di servire come dogana per il Porto di Dublino. Quando fu completato nel 1791, il costo totale della costruzione risultò essere 200.000 sterline, una somma molto alta per il tempo.

Quando il porto fu spostato parecchio più ad est, alla foce del fiume, l'originario utilizzo dell'edificio divenne obsoleto, e la Custom House divenne il quartier generale del governo locale in Irlanda. Fu durante la Guerra d'indipendenza irlandese del 1921 che l'Irish Republican Army diede fuoco alla costruzione, nel tentativo di dare un duro colpo al dominio inglese in Irlanda. Gli originali interni previsti da Gandon furono completamente distrutti dalle fiamme e la cupola centrale collassò. Una enorme quantità di dati storici unici furono distrutti dal fuoco, tra i quali registri su nascite e matrimoni delle parrocchie databili sino al Medioevo. Nonostante raggiunse l'obiettivo di colpire il governo britannico, l'attentato alla Custom House fu un totale disastro per l'IRA, dato che un alto di membri furono catturati mentre abbandonavano il luogo.

Dopo il trattato Anglo-irlandese, fu restaurata dal governo dello Stato Libero d'Irlanda. I risultati di questa ricostruzione sono tuttoggi visibili sulle parti esterne dell'edificio; la cupola fu ricostruita usando calcare di Ardraccon, notevolmente più scuro della pietra di Portland usata nell'originale costruzione.

Successivamente fu effettuato un restauro ed una pulizia da parte dell'Office of Public Works negli anni 1980.

## Struttura



Una delle decorazioni scultoree dell'edificio, in particolare lo stemma irlandese

L'edificio ha una pianta rettangolare piuttosto semplice formata da quattro facciate monumentali collegate tra loro da padiglioni agli angoli. La facciata meridionale, ovvero quella che più conosciuta che da sul fiume, si caratterizza per un grande frontone sul porticato e la presenza sulla sua sommità della torre con l'orologio e la piccola cupola azzurra che ben contraddistingue l'edificio. La facciata posteriore è più scarna, essendo formata solo da un grosso portico di colonne nella parte centrale, ma si affaccia su un curato giardino.

La Dogana è decorata di numerose e significative sculture, opera di Edward Smyth, Thomas Banks ed Agostino Carlini. Le statue umane sono personificazioni di divinità e territori: nel frontone un

rilievo mostra *Hibernia*, rappresentazione dell'Irlanda, abbracciare la vicina *Britannia* mentre Nettuno allontana la carestia e la miseria<sup>[1]</sup>. Lo stesso frontone è sormontato da quattro rilievi a tutto tondo, rappresentanti Nettuno, Mercurio, l'Industria e l'Abbondanza. Sopra la cupola, infine, campeggia una statua rappresentante il Commercio, anche ad evidenziare l'originaria funzione dell'edificio.

Altre decorazioni sono i rilievi recanti vari stemmi araldici, che curiosamente non sono quelli del monarca britannico ma del re d'Irlanda: un unicorno ed un leone, infatti, sorreggono un'insegna con un'arpa.

Altre personificazioni sono le facce dei quattro continenti nella parte posteriore, auspicio dei commerci nel mondo, e le più famose dell'edificio, che rappresentano l'oceano ed i più importanti fiumi irlandesi, ovvero Bann, Barrow, Blackwater, Boyne, Erne, Foyle, Lagan, Lee, Liffey, Nore, Shannon, Slaney ed il Suir, contornati dai prodotti a loro associati<sup>[2]</sup>.

## **FOUR COURTS**

**Four Courts** (in [gaelico irlandese](#) *Na Ceithre Cúirteanna*, il significato in [italiano](#) è "Quattro Corti") è il nome di un elegante palazzo di [Dublino](#) situato sulla sponda nord del [Liffey](#) che ospita le corti supreme di [giustizia](#) in [Irlanda](#) (esattamente la [Supreme Court](#), la [High Court](#), e la Central Criminal Court).

### Storia



La grossa cupola è visibile da molte parti di Dublino

L'edificio fu costruito tra il [1796](#) ed il [1802](#) dal rinomato architetto [James Gandon](#), che a Dublino disegnò anche la [Custom House](#) e che riprese il progetto di [Thomas Cooley](#). Nel palazzo originariamente venivano ospitate le quattro quorti Chancery, King's Bench, Exchequer, e Common Pleas, da qui il nome attuale. Una riforma del sistema giudiziario alla fine del [19° secolo](#) ridusse le corti, ma il palazzo mantenne il nome originario. Il sistema venne cambiato ulteriormente nel [1924](#) con la nascita dello [Stato Libero d'Irlanda](#), il quale cambiò completamente l'assetto giudiziario britannico e introdusse un sistema proprio.

Nel [1916](#) l'edificio fu preso durante la [Sollevazione di Pasqua](#) dalle forze repubblicane guidate da [Ned Daly](#) e passò sotto i bombardamenti dell'artiglieria britannica senza però essere distrutto, a differenza di gran parte del centro cittadino.

Simile sorte nel [1922](#), durante la [Guerra civile irlandese](#), quando i repubblicani anti-trattato si impadronirono delle Four Courts guidati da [Rory O'Connor](#) e costrinsero il nuovo governo, nella persona del governatore provvisorio [Michael Collins](#), ad attaccare l'edificio per farlo evacuare, causando successivamente una settimana di scontri nel centro urbano, episodio chiamato come [Battaglia di Dublino](#). Proprio durante l'assedio alle corti avvenne un episodio controverso e sfortunato: mentre le forze anti-trattato si stavano arrendendo, l'ala ovest dell'edificio fu coinvolta in un'esplosione che distrusse il vecchio archivio dei documenti, causando la perdita di importanti informazioni storiche sull'Irlanda. Questo fatto ha sgomentato spesso l'opinione pubblica irlandese e i repubblicani di allora vennero accusati di aver deliberatamente minato l'archivio, anche se questi smentirono.

Dal [1924](#) al [1932](#) la giustizia fu amministrata al [Castello di Dublino](#) e il palazzo subì dei restauri che però si rivelarono spesso fallimentari. La quasi totalità dei documenti storici e molti oggetti erano irrecuperabili, le ali dell'edificio vennero allontanate dal fiume per agevolare il cammino dei passanti, i comignoli rimossi e, soprattutto, gli interni decorativi non ripristinati per mancanza di fondi. Ciò che ne risentì di più fu l'omogeneità architettonica del progetto originario di Gandon.

Nonostante gli anni successivi siano state uno dei luoghi più imponenti di Dublino, le Quattro Corti subirono anni di trascuratezza sia nel contesto della pianificazione urbana, con edifici vicini non adeguati, sia nel mantenimento degli elementi decorativi.

### **Il palazzo**



Il palazzo di notte

Le Four Courts sono ospitate da uno dei palazzi più imponenti di Dublino. Visibile da gran parte dei *quays* sul [Liffey](#), ciò che subito colpisce è la sua cupola azzurrina di notevoli dimensioni appiattita, sorretta da una struttura cilindrica adornata di un colonnato circolare. Altro elemento importante è l'elegante e imponente portico, proiettato in avanti rispetto al resto dell'edificio, ma scavato interiormente.

L'intero edificio presenta varie statue di [Edward Smith](#).

### **Aneddoti**

- Ci sono ancora molti fori da [pallottola](#) sull'edificio, resti della [Guerra civile irlandese](#). Non sono stati rimossi deliberatamente per mostrare la storia che si è consumata nel palazzo e per dare spunti di riflessione alle persone
- Le Four Courts appaiono regolarmente nel film [Michael Collins](#) proprio nell'episodio del bombardamento durante la Guerra civile

## **HA' PENNY BRIDGE**

Di Luciano Agostino Foscarin

L'**Ha'penny bridge** (nome derivato dal completo *Half penny bridge*, in passato anche *Penny Ha'penny Bridge*, tradotto in italiano "ponte da mezzo penny", a causa del pedaggio richiesto per il passaggio dopo la sua costruzione) è un ponte pedonale che collega le due sponde del [Liffey](#) a [Dublino](#), in [Irlanda](#), ed è sicuramente il più conosciuto della città. Il nome ufficiale del ponte è **Liffey Bridge**, ma nessuno lo chiama in questo modo.



Panoramica di giorno



Panoramica di notte

### Storia



Dettaglio

La parte rialzata del ponte con ben evidenti le graziose lampade

Il ponte fu costruito e sviluppato nel [1836](#) sull'onda di un moto di proteste per il cattivo stato dei traghetti che trasportavano merci e persone attraverso il fiume, e nato sotto il nome di *Wellington Bridge*, in onore di sir [Arthur Wellesley, I duca di Wellington](#). In seguito fu ribattezzato *Liffey Bridge* (secondo il fiume di Dublino, il [Liffey](#) appunto), un nome ancor oggi usato sui documenti ufficiali, e quasi immediatamente soppiantato dall'entità del [pedaggio](#) richiesto a chi lo attraversava – originariamente mezzo [penny](#). Il pedaggio fu poi aumentato a un penny, e nel [1919](#) abolito assieme ai tornelli che ne limitavano l'accesso ai due lati.

### Architettura

Esteticamente il ponte ha una forma curva e si innalza verso il centro della struttura per poi discendere verso la sponda opposta. È sormontato da tre eleganti lampade supportate da eleganti strutture metalliche ricurve.

La struttura del ponte è stata interamente composta di [ghisa](#) dal 1836 al [2001](#), data in cui fu chiuso per restauri, i quali furono affidati ai cantieri [Harland and Wolff](#) di [Belfast](#). La ghisa, infatti, aveva una forte tendenza a formare [ruggine](#), e le cattive condizioni del ponte, specie per le inferriate laterali, non erano più accettabili né sul profilo della sicurezza, né su quello dell'estetica.

Nel [2003](#) il ponte è stato riaperto con alcune evidenti migliorie: la verniciatura ha riacquisito il colore originario (bianco anziché nero), la resistenza dei materiali è stata migliorata, e sono stati creati marciapiedi più larghi per permettere ai pedoni di sostare più agevolmente durante l'attesa ai semafori ai due lati del ponte.

# Dublin Castle

di Tex Varese



Il **Dublin Castle** si trova su Cork Hill nei pressi di **Temple Bar**, sorto intorno al 1220, è stato per molto tempo la residenza dei viceré d'Inghilterra e il simbolo dell'autorità britannica, fu restaurato più volte fino al 1990.

Non rimane più molto dell'edificio medievale, se non due torri e un brandello di muro. Il resto risale al XVIII secolo. Da Elisabetta I al 1922, il castello fu la residenza dei viceré d'Inghilterra e il simbolo dell'autorità britannica. La visita guidata degli appartamenti non è priva di interesse.



Una quindicina di sale e saloni particolarmente pomposi. Da notare soprattutto la sala 3 per i suoi soffitti dagli stucchi delicati, la sala 5 per la stessa ragione, la 9 per il suo stile XVIII secolo e la 10 per la sua concezione in forma di tempio greco.





Da vedere, nella corte superiore, la **Clock Tower** dove sono state da poco esposte le collezioni artistiche donate allo stato dall'imprenditore minerario canadese Chester Beatty che si trasferì a Dublino nel 1953. **The Chester Beatty Library** è una delle maggiori collezioni di manoscritti orientali ed europei.

Di fronte alla torre ci sono gli **State Apartments**, una serie di stanze sistemate nel 700 come sede ufficiale di ricevimento, restaurate poi nel 1941 a causa di un incendio che le aveva danneggiate. Queste stanze sono notevoli per i soffitti delicati, gli arredi pomposi ed i numerosi quadri.



Come la la **Picture Gallery** dove vediamo sul muro dodici ritratti di vicerè inglesi, o la **Wedgewood Room** dove si trovano numerose sculture e dipinti.

Da non perdere la **S.Patrick's hall** , così chiamata dall'ordine di S.Patrizio, l'antica sala da ballo per le occasioni di gala dove viene investito ogni nuovo presidente della Repubblica, e dove il suo corpo viene esposto per tre giorni nel caso di morte prematura durante il suo mandato.



All'esterno, si può ammirare la cappella reale, restituita oggi al culto cattolico sotto il nome di chiesa della Santissima Trinità. Venne edificata proprio all'inizio del XIX secolo. L'esterno è decorato da moltissime teste che rappresentano personaggi irlandesi illustri (sovrani inglesi, Swift, saint Patrick ecc).



Per terminare, si accede nel seminterrato alle fondamenta vichinghe e normanne. Qualche antica struttura attraverso la quale si può immaginare come fossero un tempo le origini della città. Un affluente del Liffey una volta circondava il castello.

Essendo la **sede di rappresentanza della presidenza della Repubblica**, il castello può essere visitato solo in gruppo e accompagnati. **Gli orari di visita** sono: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17, e il sabato e la domenica dalle 14 alle 17.

# Guinness Storehouse

**Una gita a Dublino non può non essere condita con una scappatine alla fabbrica della birra Guinness, anche se alla maggior parte dei fantallenatori questo tipo di birra non piace. Solo la vista della città dal bar panoramico vale il prezzo del biglietto.**

Il nostro stabilimento fu costruito nel 1904; qui si doveva svolgere il processo di fermentazione della birra GUINNESS®. Nel rispetto dei canoni della scuola di architettura di Chicago, enormi travi d'acciaio supportano la struttura del palazzo. La STOREHOUSE® ha ospitato il processo di fermentazione della birra GUINNESS® fino al 1988; nel novembre del 2000 la nuova attrazione turistica di Dublino ha aperto le proprie porte ai visitatori.

Lo stabilimento rappresenta un'enorme pinta di birra, che dalla reception, situata al piano terra si eleva verso il cielo fino al Gravity Bar. Se potesse essere riempito, questo gigantesco bicchiere potrebbe contenere circa 14,3 milioni di pinte di birra GUINNESS® (più di 8 milioni di litri)! La vostra vacanza a Dublino non sarà completa senza aver visitato la GUINNESS STOREHOUSE®.



## **PIANO TERRA**

La visita inizia al piano terra, dove si trova anche il nostro Retail Store per l'acquisto dei vostri souvenir, con la presentazione dei quattro [ingredienti](#): acqua, orzo, luppolo e fermenti, che insieme danno la miscela perfetta per la vostra birra. Continuando la vostra visita, incontrerete il quinto, fondamentale, ingrediente, l'uomo a cui si deve tutto ciò, [Arthur Guinness](#).



## PRIMO PIANO

Il nostro mastro birraio virtuale vi guiderà passo per passo alla scoperta del [processo di produzione](#) della birra. Ogni settimana fino a 100 fortunati visitatori potranno [dare inizio al processo](#) grazie a un computer collegato con il nostro birrificio. Sullo stesso piano potrete visitare il nostro [Laboratorio di degustazione](#) all'avanguardia, conoscere i [Metodi di trasporto](#) usati, i [Bottai al lavoro](#), e ascoltare storie sulla [GUINNESS® all'estero](#).

## SECONDO PIANO

Qui conoscerete tutto sulla storia delle [Compagne pubblicitarie GUINNESS®](#). Troverete un'ampia collezione di cimeli e di storie sui vari personaggi delle pubblicità della birra GUINNESS®, dal tucano ai surfisti. Potrete anche rivedere una serie di spot pubblicitari che hanno contribuito a rendere la birra GUINNESS®, simbolo dell'Irlanda, famosa in tutto il mondo.



## TERZO PIANO

Nella [Choice Zone](#) i visitatori saranno invitati a considerare attentamente il loro rapporto con le bevande alcoliche e a rendersi conto di dove stia il confine tra divertimento e eccesso.



## QUARTO PIANO

Qui è illustrata la [Storia dello stabilimento](#) dalla sua costruzione nel 1904, come impianto per la fermentazione della birra, fino alla sua rinascita nel 2000, come attrazione turistica.



Qui troverete anche l'[Home](#) message board, dove potrete lasciare tutti i vostri messaggi!



## QUINTO PIANO

Il [Source Bar](#) è un bar dal design artistico dove imparerete a mescolare la vostra pinta di birra GUINNESS®. Qui troverete anche il [Brewery Bar](#), un locale informale dove rilassarsi e pranzare durante la vostra visita alla GUINNESS Storehouse®. Gustate i piatti tradizionali della cucina irlandese a base di birra GUINNESS®.

[My Goodness My Gilroy](#) è la sezione dedicata a John Gilroy, l'artista che ha ideato le famose campagne pubblicitarie della birra GUINNESS® dagli anni '30 agli anni '60. In questa sezione, aperta nel luglio del 2004 in occasione del settantacinquesimo anniversario della prima campagna pubblicitaria della birra GUINNESS®, potrete ammirare gli schizzi, le illustrazioni e i manifesti originali elaborati da Gilroy e conservati nell'archivio GUINNESS®. Potrete anche assistere alla proiezione degli spot pubblicitari andati in onda nel 1955, con i famosi personaggi inventati da Gilroy..



## SETTIMO PIANO

[Il GRAVITY® Bar](#) Siete finalmente arrivati all'orlo della pinta. Qui riceverete una pinta di birra GUINNESS® in omaggio. Rilassatevi e godetevi la spettacolare vista di Dublino. Il GRAVITY® Bar è veramente uno dei posti più sorprendenti di Dublino.

Esiste un posto migliore per conoscere la storia del birrificio GUINNESS® - fondato nel 1759 – della stessa casa della birra?

### **Arthur Guinness e la nascita del birrificio**

Arthur Guinness nacque nel 1725 a Celbridge, vicino a Dublino, nella contea di Kildare, dove il padre, Richard Guinness, amministrava delle proprietà terriere. Uno dei compiti di Richard consisteva nella supervisione del processo di produzione della birra che avveniva nella tenuta ed è probabile che il giovane Arthur abbia imparato l'arte della birra dal padre. All'epoca l'industria della birra di Dublino attraversava un periodo di crisi per la concorrenza della birra inglese, che veniva tassata meno pesantemente di quella irlandese. Questo, però, non scoraggiò Arthur, che decise di acquistare quello che allora era un piccolo birrificio in disuso e mal attrezzato a St. James's Gate.

Con un contratto stipulato il 31 dicembre 1759 Arthur prese lo stabilimento in affitto per 9000 anni a £45 l'anno. Inizialmente Arthur si limitò a produrre "ale", una birra leggera, senza luppolo e dal colore chiaro, ma a partire dagli '70 cominciò ad essere importata in Irlanda una varietà di birra più forte e scura, chiamata "porter", proveniente da Londra. Arthur decise allora di produrre questo nuovo tipo di birra. Fu un grande successo. Per tutta la vita, Arthur continuò a sovrintendere all'attività del suo birrificio, aiutato da tre dei suoi figli. Arthur sposò Olivia Withmore, un'ereditiera, ed ebbe 21 figli, 10 dei quali raggiunsero l'età adulta. Alla sua morte, nel 1803, lasciò un patrimonio personale considerevole di circa £23.000 e un'azienda estremamente florida, che i suoi eredi hanno mandato avanti con lo stesso spirito d'iniziativa del suo fondatore.

Per saperne di più sui membri della famiglia Guinness, cliccate sulle immagini.



**Arthur Guinness**  
**I**  
**(1725-1803)**



**Arthur Guinness**  
**II**  
**(1768-1855)**



**Benjamin Lee**  
**Guinness**  
**(1798-1868)**



**Edward Cecil**  
**Guinness**  
**(1847-1927)**



**Arthur**  
**Edward**  
**Guinness**



**Rupert**  
**Edward**  
**Guinness**

**S**

**S**

La **GUINNESS STOREHOUSE®** è anche la sede dell'archivio della Guinness Company – l'unico archivio aziendale aperto al pubblico in Irlanda.

Nell'archivio della Guinness Company, situato al mezzanino della **GUINNESS STOREHOUSE®**, sono raccolti e conservati documenti e manufatti che narrano la storia dell'azienda dalla sua nascita ai giorni nostri.

Nell'archivio sono conservati documenti, a partire dal contratto d'affitto del 1759, fotografie, filmati, cimeli, manifesti, cartine, bottiglie e altri oggetti che testimoniano la storia dell'azienda, del suo marchio e dei suoi prodotti in Irlanda.



#### Cosa contiene l'archivio?

- Oltre 7.500 metri di documenti
- Copie dei manifesti pubblicitari della birra **GUINNESS** dal 1929 ai giorni nostri
- Il contratto originale firmato da Arthur Guinness nel 1759 per l'affitto dello stabilimento di St. James's Gate per un periodo di 9000 anni
- Gli oggetti più vecchi conservati nell'archivio sono dei grani d'orzo ritrovati nella tomba di Tutankhamen, risalenti a 3.500 anni fa.

## Genealogia



A partire dal 1759 migliaia di persone hanno contribuito alla crescita e al successo del birrificio **GUINNESS®**. Il numero dei dipendenti ha subito un incremento alla fine del XIX secolo, e per quasi cento anni è oscillato tra le 3.500 e le 4.500 unità. La casa della birra **GUINNESS** è conosciuta, e a ragione, per il trattamento che ha sempre accordato ai suoi dipendenti. Ben prima dell'istituzione del sistema previdenziale statale, i lavoratori del birrificio **GUINNESS®** avevano diritto a una pensione per sé e per i familiari a carico, a un'indennità di malattia, alle ferie pagate e all'assistenza medica gratuita.

Nel nostro archivio sono conservati molti documenti riguardanti i dipendenti della birrificio **GUINNESS®** e risalenti al periodo compreso tra il 1880 e il 1960 circa, che potranno essere utili a chiunque abbia intenzione di svolgere ricerche sulla propria famiglia.

I documenti sono conservati in un'area protetta della **GUINNESS®**



STOREHOUSE. Solo il personale è autorizzato a svolgere ricerche nell'archivio. La ricerca, manuale, può richiedere un tempo variabile tra i cinque e i quindici minuti, a seconda delle informazioni preliminari fornite dal richiedente. Nei casi in cui questa riguardi cognomi particolarmente diffusi, la ricerca può richiedere anche un tempo maggiore, perciò consigliamo a chiunque voglia ricostruire la storia della propria famiglia tramite i documenti del nostro archivio di telefonare in anticipo per fornire al personale quante più informazioni possibili.

### **Per contattare l'archivista**



Se avete bisogno di informazioni riguardo a uno dei seguenti punti, compilate il modulo di richiesta e noi faremo il possibile per soddisfare la vostra curiosità.

- | Ricostruzione della storia familiare/Ex-dipendenti del birrificio GUINNESS®
- | Cimeli, bottiglie ed etichette GUINNESS®
- | Campagne pubblicitarie GUINNESS®
- | Storia della casa della birra GUINNESS®
- | Architettura della GUINNESS® STOREHOUSE

[Modulo di richiesta](#)

L'archivio del birrificio GUINNESS® è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 17.00

Telefono: +353 1 471 4557

Fax: +353 1 408 4737

e-mail: [Guinness.archives@diageo.com](mailto:Guinness.archives@diageo.com)

## DUBLINIA



Dublinia riporta in vita la storia tumultuosa della Dublino medievale. I visitatori fanno esperienza diretta della vita nel medio evo, camminano per strade e vicoli della vecchia città, visitano Merchant's house e salgono a bordo di una nave a wood quay. Si scopre come si trovano e si datano manufatti, si può vedere un modello in scala della città del xvi secolo e incontrare faccia a faccia una donna medievale.

Servizio anche in lingua italiana



by Carroggu



A meno che non si giunga a Belfast via mare, non ci si può non stupire del paesaggio che circonda la capitale dell'Irlanda del Nord, situata nella valle del fiume Lagan, sulle rive del Belfast Lough.

Il villaggio originale risale al 1177, quando l'anglosassone **John de Courcy** invase l'Ulster e costruì un castello nelle vicinanze dell'odierna Belfast, stabilendo il suo controllo sulla regione sud-orientale della provincia, ad est del fiume Bann.

La storia di Belfast inizia, in realtà, nel 1603, quando il castello e le terre circostanti divennero proprietà di Sir Arthur Chichester, Governatore di Carrickfergus, il quale fece giungere coloni dal Devon e dalla Scozia. Nel XVII secolo giunsero numerosi immigrati ugonotti, alla ricerca di un rifugio dalle persecuzioni religiose in Francia.

Il nome - in irlandese **beal feriste**, guado di sabbia - risale al XIX secolo, quando la città crebbe attorno ai cantieri navali e alle industrie di lino, cordami e tabacco. Il più grande bacino di carenaggio al mondo si trova a Belfast, con le famose gigantesche gru, appropriatamente chiamate Samson e Goliath. Oggi questa vigorosa metropoli del nord, con circa mezzo milione di abitanti (un terzo della popolazione dell'Irlanda del Nord) ha molto in comune con Liverpool e Manchester, al di là dell'Irish Sea.

Belfast è la sola città irlandese che abbia provato tutta la forza della rivoluzione industriale: lo sviluppo delle industrie di **cordami** e **lino** e dei cantieri navali raddoppiarono la grandezza della città ogni dieci anni, modificandone l'aspetto. E oggi la città è ancora diversa da allora. Recenti investimenti massicci, insieme all'ottimismo dovuto al processo di pace in corso, ha trasformato Belfast in una città prospera e rifiorita. Gran parte del centro è diventato isola pedonale, con panchine su cui sedere e ascoltare musicisti di strada o ammirare i numerosi edifici vittoriani e eduardiani, ricchi di sfarzose sculture su porte e finestre. Nel centro, tra gli edifici vittoriani, si snoda una vita sociale e culturale intensa. Per una città dalle sue dimensioni, Belfast si vanta di una buona vita notturna, con i suoi numerosi teatri, bar, pub, ristoranti, caffè, cinema, musei, gallerie e discoteche.



**La moderna Belfast** (quasi 350,000 abitanti) è una città poco visitata, spesso per pregiudizio sui problemi passati dell'Irlanda del Nord. Dimenticate tutte queste cose e perdetevi tra gli edifici grandiosi e le chiese dell'800, in un luogo culturalmente tra i più vivaci d'Europa.

Belfast è divisa in due dal fiume Lagan, ed è collocata all'imbocco di un fiordo, il Belfast Lough. Non aspettatevi una città moderna, Belfast conserva il suo vecchio stile, gli edifici principali (Municipio, Opera, Cattedrale di St Anne) sono nel cuore della città insieme ai giardini botanici.

In centro, passeggiando, rimarrete impressionati da sue cose: la grandezza solenne degli edifici vittoriani e lo humor e il calore della gente per strada.

Iniziate la vostra visita da Donegall Square con i suoi prati e giardini, ed il gigantesco **City Hall**, un edificio a forma di torta

nuziale bianco come la panna. La sala del consiglio la maggiore attrazione delle visite guidate al City Hall. Si tratta di un salone enorme con pannelli di legno di quercia scolpiti a mano, vetrate in fine mosaico e panche in velluto rosso per i consiglieri comunali. Il sindaco siede sopra una specie di trono. Lungo il corridoio è appeso il quadro degli uomini dell'Ulster che si unirono al di là delle



divisioni politiche e religiose durante la prima guerra mondiale. Il quadro rappresenta il giorno di inizio della battaglia di Somme, e i militari che escono correndo dalle trincee. La cupola della City Hall è alta 53 metri e la facciata è lunga 90.

Sempre nella stessa piazza potete ammirare la statua eretta **in memoria dell'equipaggio del Titanic** che a Belfast venne costruito, e sull'angolo nord la Line Hall Library. Quest'ultima è una biblioteca silenziosa che occupa un ex magazzino per il lino di epoca vittoriana. All'entrata il portone è decorato con degli steli recisi della pianta del lino. Una scala in legno porta al primo piano, dove sarà facile perdersi nei labirinti degli scaffali di legno. Potete bere una tazza di tè nella Tea Room della biblioteca dopo aver dato un'occhiata alle Belfast Newsletter il più antico giornale del paese risalente al 1738 ed in mostra nella sala del Governatore, i turisti sono i benvenuti tranne la domenica (è chiuso).

Nei pressi della piazza si erge la Saint Paul Cathedral, costruita nel 1898 sul modello di quella londinese; non molto lontano si stagliano la St Anne's Cathedral, principale centro di culto della chiesa anglicana d'Irlanda e la cattolica St Malachy's Church.

L'ideale sarebbe visitarla con una persona del posto ma è molto interessante anche una visita guidata dei quartieri a ovest di Belfast, dove si trova la zona denominata **Troubles Front**, il fronte dei problemi, così chiamata perchè è la zona dove i lealisti, quelli cioè fedeli alla corona inglese, si scontravano con gli indipendentisti favorevoli a un'unione con il resto dell'Irlanda. Questo giro di

antichi problemi speriamo ormai risolti, si effettua su un black taxi (come quelli di Londra), scorrendo con il taxista sulla storia e le tristi vicende di quei luoghi. La principale attrazione sono i Murales raffiguranti le vicende di questa insensata guerra civile. Fanno una certa impressione il filo spinato e il cemento armato intorno ai negozi degli allibratori della zona e le persiane d'acciaio di alcune botteghe. I muri delle case sembrano emanare rabbia con le figure di uomini armati in passamontagna e gli slogan intolleranti. Il periodo dei Troubles era il periodo della lotta armata. I murales si trovano tra Shankill e Crumlin Road.



Un'altra cosa interessante da fare durante la vostra visita è un giro in barca sul fiume Lagan. Si parte dal molo di Donegall dove lo skipper vi spiegherà che il fiume era in origine una fogna e che grazie a una chiusa costruita nel 1994 oggi ospita salmoni e trote. Si passa sotto al Queen's Bridge con i lampioni a forma di Tritone, si supera poi Custom House e dall'altro lato del fiume Odyssey un centro sportivo e culturale da 130 milioni di euro. Qui si pratica lo sport cittadino preferito, l'Hokey, che ha messo d'accordo tutti, cattolici e protestanti, mentre il calcio è stato storicamente motivo di divisione con i cattolici che tifano per lo scozzese Celtic e i protestanti per i Ranger della stessa città scozzese di Glasgow.

Seguono il water front hall e il Belfast Hilton, un fabbricato di vetro. Sulla riva opposta i famosi cantieri navali di Samson&Goliath, famosi per avere tra le altre navi varato il Titanic. Passati i cantieri, gradualmente il panorama cambia, e nuovi caseggiati alla moda si affacciano lungo il fiume. Passato il parco Ormeau e le villette in mattoni di Holy Land il fiume si arricchisce di canneti e di un ricco panorama fluviale.

Se vi piace passeggiare l'ufficio del turismo comunale organizza il divertente historical pub tour di Belfast. Insuperabile la White's Tavern in Lombard Street, un pub con travi scure di legno e pavimenti in pietra risalente al 1630. E chi dire del Bittles Bar in Victoria Square ricoperto da dipinti di personaggi celebri della letteratura creati dall'artista locale Jo O'Kane. Molto bella da visitare da visitare la Queen's University, edificio in stile Tudor con chiostro e giardini. Alle sue spalle, i giardini botanici, con enormi serre in ferro battuto e vetro. Si tratta di serre del 1800 che si possono visitare anche attraverso una balconata. Bellissima la Palm House. Nelle vicinanze l'Ulster Museum con collezione d'arte che va da Pissarro fino a Henry Moore. Eccezionale la raccolta di acquerelli e disegni. Nella sezione tecnologia trovate i macchinari tessili enormi che resero ricca Belfast durante la rivoluzione industriale.

Tra i monumenti da visitare St Anne Cathedral, un grande edificio neo romantico eretto ad inizio novecento ma terminato solo dopo il secondo dopo guerra. Tra le navate le tombe di illustri cittadini



In Victoria Street l'Albert Memorial Clock Tower, torre orologio sul modello del Big Ben di Londra. Quest'ultima è l'aerea dei docks dove ci sono state più trasformazioni negli anni. Vi si trova anche il Lagan Lookout Visitor Centre, con postazioni multimediali e materiale didattico sulla storia della città e della sua diga.

Infine il Waterfront Hall che ospita concerti e spettacoli è uno spettacolo in se quando è illuminato di sera.

In Belfast sono da visitare i quartieri Cattolico e Protestante, se si è in 4 o 5 conviene girarli con i black taxi: sono più sicuri e i tassisti vi porteranno nei posti più importanti e vi racconteranno storie personali. Anche Derry (per gli inglesi London Derry) ha testimonianze sulla lotta tra cattolici e protestanti.

In qualsiasi paese farete sosta troverete tanti pub dove già dal pomeriggio si trova tanta gente ed è possibile ascoltare la musica irlandese, è tipico infatti per loro riunirsi di sera o durante il pomeriggio nei weekend e suonare tra amici

## **NOTE LOGISTICHE**

### **Castello di Belfast e Cave Hill**

#### **Cave Hill, Belfast BT15 5GR**

- Il Castello ha un centro visitatori che offre un interessante veduta alla storia naturale e sociale del castello e dei suoi luoghi;
- Cave Hill è il punto ideale da ci apprezzare una vista eccezionale di Belfast.

Orario di apertura:

Il Centro Visitatori è aperto dal lunedì al sabato 09:00-22:00  
Domenica 09:00-18:00

Prezzi:

GRATIS



### **The Crown Liquor Saloon**

#### **46 Great Victoria Street, Belfast BT2 7BAM**

- Il pub più famoso di Belfast.
- Pub con salone in stile vittoriano di proprietà del National Trust.
- Ornato con piastrelle colorate, arricchito di sculture e piccole bancarelle.



Orario di apertura:

**Da lunedì a sabato 11:30-23:00 The Crown Liquor Saloon**

### **Giardino Botanico e Museo dell'Ulster**

#### **Stranmillis Rd, Belfast BT9 5AB**

- I giardini sono il modo ideale per sfuggire alla confusione e alla frenesia del centro città.
- Situato all'interno dei Giardini è il Museo dell'Ulster che contiene rare opere d'arte, di storia e di archeologia.

Orario di apertura:



Giardino Botanico: tutti i giorni dalle 07:30 al tramonto  
Museo dell'Ulster: da lunedì a venerdì 10:00-17:00, sabato 13:00-17:00, domenica 14:00-17:00  
Prezzi:  
GRATIS

### **Cattedrale di Sant'Anna**

- La cattedrale di Belfast contiene la croce celtica più grande d'Irlanda e anche esemplari stupendi di mosaici e vetrate colorate.

Orario di apertura:

Da lunedì a sabato 10:00-16:00

Messe della domenica alle 10:00, 11:00, e 15:30

Prezzi:

GRATIS (apprezzate donazioni)

### **Municipio**

#### **Donegall Square, Belfast BT1 5GS**

- Sede del Concilio della Città di Belfast, il Municipio può essere visitato con tour guidati gratuiti.
- Il tour permette di visitare la Robing Room e Whispering Gallery che riprendono la Cattedrale di Saint Paul's, Londra. Orario di apertura:

I tour hanno luogo dal lunedì al venerdì alle 11:00, 14:00, 15:00 (da giugno a settembre) e alle 11:00, 14:30 (da ottobre a maggio)  
Sabato solo alle 14:30

Non ci sono tour nei giorni festivi

Prezzi:

GRATIS

Domenica 12:30-22:00

Prezzi:

GRATIS (E' consigliabile ordinare bevande e cibo prima di visitarlo)

## **THE GIANT'S CAUSEWAY**

di Gianmaria Salvagno

### **Introduzione**

Il "Selciato dei Giganti" o "Strada dei Giganti", è una delle più impressionanti formazioni geologiche d'Irlanda. Si trova in Irlanda del Nord, sulla costa Nord nella Contea di Antrim a poco più di 3 Km dalla cittadina di Bushmills, famosa in tutto il mondo per il Whiskey che porta il suo nome.

Il "Selciato del Gigante" è composto da circa 40.000 colonne basaltiche, che hanno generalmente una base esagonale, anche se non mancano colonne con sette od otto lati. Le

colonne più alte raggiungono i 12 metri d'altezza, ma alcune, essendo situate su della scogliere, si innalzano anche per 28 metri. Solo una parte delle colonne sono visibili ad occhio nudo, visto che continuano sotto il livello dell'acqua e compongono il fondale marino.

Il Giant's Causeway è entrato nel 1986 nella lista del Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Questo sito geologico è di rilevante interesse anche dal punto di vista ornitologico, per la presenza di urie, uccelli delle tempeste, cormorani, gazze marine, pulcinella di mare e gabbiani.

## ***Le origini***

La forma estremamente regolare e la stretta vicinanza delle singole colonne crea un effetto molto simile a quello di un pavimento lastricato e sembra proprio che sia stata la mano dell'uomo a crearlo.

Attorno a questa struttura geologica si è ben presto creata una leggenda secondo la quale le quarantamila colonne di basalto ammassate lungo il litorale fra Runkerry e Dunseverick sarebbero i resti della strada rialzata ("causeway") costruita dal gigante Finn Mac-Cool per passare dalla scozia in Irlanda senza bagnarsi i piedi.

Nella ricostruzione scientifica del fenomeno, i blocchi rocciosi, spesso di sezione esagonale perfetta, sono in realtà il prodotto di grossi terremoti verificatisi circa 60 milioni di anni fa. Questi fenomeni portarono all'esplosione di alcuni vulcani, i quali eruttarono lava che si riversò sulla costa. L'improvviso raffreddamento della lava, avvenuto in situazioni particolari, portò alla formazione di queste innumerevoli colonne di basalto. Lo stesso fenomeno cambiò volto anche alle coste scozzesi, islandesi e della Groenlandia.

## **La scoperta**

La "scoperta" del Giant's Causeway fu annunciata al mondo nel 1693 su un documento cartaceo per la Royal Society redatto da Sir Richard Bulkeley, un membro del Trinity College di Dublino, sebbene lo scopritore, in realtà, era il Vescovo di Derry che aveva visitato il luogo un anno prima. Inizialmente il sito venne davvero attribuito all'opera di qualche gigante e solo nel 1771 lo studioso francese Demarest individuò in un'eruzione vulcanica l'origine del fenomeno.

## **L'itinerario**



In attesa che venga costruito un nuovo Visitor Centre in sostituzione de quello andato distrutto , una piccola costruzione funge da negozio e centro informazioni, nonché da luogo di partenza degli itinerari che portano alla Grand Causeway, raggiungibile anche con un servizio di bus-navetta, alla Middle Causeway e alla Little Causeway. Più ci si allontana dalla piazzola a cui giungono i bus e più si ha la possibilità di ammirare in solitudine le curiose formazioni geologiche. Si faccia però grande attenzione a non abbandonare i sentieri segnalati per non cadere dalle rocce, spesso scivolose, e a non farsi sorprendere da un'onda anomala. A chi intende perlustrare l'intera area, si consiglia di scendere i 149 scalini dello "Shepard's path" giungendo nei pressi di "The Organ", dove i blocchi eruttivi

assumono appunto l'aspetto di canne d'organo. Di qui si rientra presso il mare prendendo visione diretta del promontorio detto "The Keystone", la cui punta maggiore corrisponde alla **Grand Causeway**. Esplorate la punta minore del promontorio, **Middle Causeway**, con la cosiddetta "Wishing Chair" formata da un blocco-sedile e da bolcchi-schienale, e la **Little Causeway** nel suo immediato entroterra, si risale al punto di partenza. L'intero tratto di costa conta altre aggregazioni basaltiche di estremo interesse battezzate con nomi come Anfiteatro, Arpa del Gigante, Sedia di Hamilton, Ferro di cavallo.

## LA LEGGENDA DI FINN MAC COOL

Finn mac Cumhall, anche chiamato Finn mac Cool Era il più grande e il più forte gigante d'Irlanda. Era così alto che la sua testa toccava quasi le nuvole. La sua voce poteva essere udita per miglia e miglia attorno. Era così forte che poteva sollevare cento uomini in una delle sue enormi mani.

Finn viveva con sua moglie Oonagh in un castello vicino al mare sulle colline della contea di Antrim.

Un giorno, arrivò al castello di Finn dalla Scozia un messaggero con una notizia per Finn. Un gigante scozzese, chiamato Angus, voleva sfidarlo per dimostrare di essere più forte di qualsiasi gigante irlandese. Finn non aveva mai visto Angus prima, ma sapeva che era il più grande gigante di Scozia. Tuttavia non era spaventato. " Non sono il più potente gigante in Irlanda?" disse a sua moglie " Combatterò contro qualsiasi gigante del mondo."

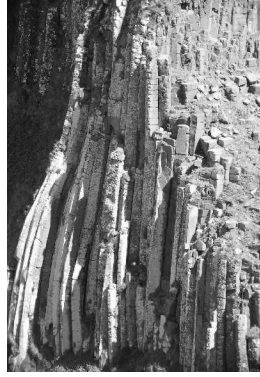
Proprio il giorno dopo, Finn cominciò a costruire un sentiero di pietre basaltiche diretto verso la Scozia. Questo sentiero fu chiamato “causeway”, strada rialzata. Era costruita con migliaia e migliaia di rocce, di differente dimensione e forma. Usando le sue grandi mani, Finn costruiva ogni giorno molte miglia di strada, che molto presto si allungò nell’acqua tra Irlanda e Scozia. Quando Angus venne a conoscenza del sentiero di Finn, decise di costruire lui stesso la fine della strada in Scozia. Per settimane e settimane i due giganti lavorarono al sentiero. Finn costruiva la parte irlandese e Angus quella scozzese. Dopo molte settimane il sentiero era ultimato. Adesso il gigante Scozzese poteva arrivare in Irlanda.

Un giorno Finn stava camminando nella foresta vicino al suo castello, quando vide sua moglie corrergli incontro da lontano. Lui la raggiunse. “ Oh Finn, mio caro, ” disse piangendo, “Ho appena sentito delle terribili notizie!”. “Ho sentito che Angus è il più grande e il più forte gigante del mondo. E’ grande e forte il doppio di te!”. Finn era terrorizzato. “Dobbiamo pensare ad un piano, “ disse ad Oonagh, “non posso combattere contro un gigante che è doppiamente più grande di me.”

Camminarono fino al castello e per ore e ore Finn restò seduto sulla sua poltrona gigantessa. Stava pensando ad un modo per imbrogliare il gigante scozzese. Mentre il sole tramontava, Finn sentì bussare alla porta. Era il messaggero: “Angus vuole combattere con te domani all’alba, “ disse a Finn. “ Sì, sicuramente” replicò Finn con il sorriso sulla faccia. “Dì ad Angus che è benvenuto in Irlanda.”

Finn aveva sorriso perché aveva trovato un piano. Andò nella sua stanza da letto e prese le lenzuola. Finn e Oonagh lavorarono per tutta la notte. Tagliarono le lenzuola e ci cucirono dei vestiti da neonato giganti. Quando ebbero finito, Finn si mise i vestiti. Indossava un grazioso abito blu e un paio di giganti stivali. Sulla testa mise una cuffietta blu. Era fatta con uno dei vestiti di Oonagh. Finn entrò in una culla grandissima e Oonagh lo coprì con un lenzuolo. All’alba del giorno dopo, Oonagh sentì bussare alla porta. Era Angus, il gigante scozzese. “Buongiorno signora Mac Cumhall, ” disse il gigante. La sua voce era alta e tuonante. “Sono venuto dalla Scozia per combattere con tuo marito. E’ in casa?” “No, “ disse Oonagh “ è uscito per la sua passeggiata mattutina, ma tornerà, molto presto. Vuoi entrare ad aspettarlo?” Mentre Oonagh parlava, il gigante scozzese udì un pianto dalla culla. “Chi è?” chiese Angus indicando l’enorme bambino all’interno della culla. “Lui è Finn Junior, nostro figlio, ” replicò Oonagh. Il gigante era molto spaventato. Non aveva mai visto un bambino così grande come Finn Junior. “ Se Finn Junior è così grande, “ disse tra sé e sé, “come sarà Finn?”. Allora corse fuori dal castello più veloce che poteva. Corse lungo il sentiero e non si fermò finché non raggiunse il suo paese. Angus temeva che Finn potesse seguirlo, così tolse dal sentiero le pietre e le rigettò in mare.

Oggi, del sentiero rimane solo la parte della terra ferma irlandese.



L'arpa e l'organo



“The Giant’s Boot” – Lo stivale del Gigante



Veduta del”Giant’s Causeway” - Selciato del Gigante

# TRINITY COLLEGE

Il Trinity College di Dublino è uno dei più prestigiosi istituti d'istruzione a livello mondiale e, senz'altro, il più blasonato e antico d'Irlanda.

L'istituzione, il cui nome ufficiale per esteso è College of the Holy and Undivided Trinity of Queen Elizabeth near Dublin, nasce ufficialmente nel **1592** con la fondazione ad opera di **Elisabetta I** e rappresentò un simbolo della cultura inglese protestante fino al 1873, data nella quale vennero ammessi i cattolici. Il Trinity College si trova al centro di Dublino, in College Green, di fronte una filiale della **Bank of Ireland**, un tempo **Palazzo del Parlamento irlandese**.

L'università si estende su un'area di 190.000 m<sup>2</sup> tramite una serie di edifici sia nuovi che vecchi. La libreria al suo interno comprende circa un milione di testi ed un'importante collezione di antichi manoscritti, fra cui il famoso Libro di Kells. Inizialmente fu un college protestante. I Cattolici furono ammessi a partire dal 1793. Le donne invece soltanto a partire dal 1904.

La maggior parte degli edifici risale al XVIII e al XIX secolo. Bellissimi cortili interni pavimentati e circondati da prati. Nel primo cortile, a sinistra, la cappella e, a destra, Examination Hall, della stessa epoca. La parte più antica risale al 1700: sono i Rubrics, edifici in mattoni rossi con frontone che ospitavano gli studenti.

A proposito, sembra che la campana della torre sia famosa perché suona quando una ragazza perde la verginità!

Tra gli ex studenti del Trinity College ci sono Samuel Beckett, Oscar Wilde, Edmund Burke e Oliver Goldsmith. Le statue degli ultimi due si trovano all'esterno dell'ingresso.



## DA NON PERDERE:

### I Colonnati

Grande sala antica che riposa su colonne (da cui il suo nome) e che al giorno d'oggi ospita l'atrio di ingresso, alcuni banconi di vendita e le mostre temporanee. Vi si passa dunque per andare nella sala che ospita il Libro di Kells.

### Il Book of Kells

Il **Libro di Kells** (*Book of Kells* in [inglese](#)) anche conosciuto come il **Grande Evangelario di san Colombano**, è un [manoscritto](#) magnificamente decorato, realizzato da [monaci irlandesi](#) intorno all'[800](#). È uno dei manoscritti [miniati](#) ancora esistenti di epoca [medioevale](#). Per l'eccellenza tecnica della sua realizzazione e la sua grande bellezza, questo capolavoro dell'arte irlandese è considerato da molti studiosi una delle più importanti opere d'arte medioevali. Contiene la traduzione [latina](#) dei [quattro Vangeli](#), accompagnati da note introduttive ed esplicative, il tutto corredato da numerose illustrazioni e miniature riccamente colorate. Attualmente è in mostra permanente alla biblioteca del [Trinity College](#) di [Dublino](#), dove è catalogato come MS 58.

Il Book of Kells è un codice miniato medioevale contenente i Quattro Vangeli in latino. E' considerato il capolavoro, la vera gloria dell'arte celtica, che oggi gode di tanta fama proprio grazie all'eccezionale qualità di pagine e pagine di sontuosa scrittura a colori, miniature, decorazioni e illustrazioni presenti nel manoscritto.

La storia del Book of Kells risale all'incirca all'800 d.C.. Si può supporre con certezza che sia stato realizzato da seguaci di San Columba nello Scriptorium del monastero di Iona, dove sorgeva la sua casa principale.

Più tardi, a seguito delle incursioni vichinghe nell'806 (in cui furono uccisi 68 membri della comunità monastica), fu spostato nel Monastero di Kells (Co. Meath), nell'Irlanda centrale, dove i monaci si rifugiarono dopo l'attacco (da qui il manoscritto deriva il suo nome). A Kells rimase per circa due secoli, finché non fu rubato nel 1007.

La sua copertina dorata, probabilmente ricoperta di gemme, fu strappata e i resti gettati in un fosso. Il libro fu poi ricoperto, ma solo dopo aver subito alcuni danni alle pagine iniziale e finale causati dall'acqua. Sfortunatamente la sua copertina originaria fu perduta per sempre.

Il Book of Kells restò al monastero di Kells fino al 1541, quando la Chiesa Cattolica Romana lo prese in custodia. Nel 1661 fu riportato in Irlanda e donato dall'Arcivescovo Ussher al Trinity College di Dublino, dove è custodito tuttora, rappresentando l'opera più importante che la biblioteca universitaria possiede.

Nonostante le severe misure di conservazione necessarie per tutti i manoscritti medievali, purtroppo nel XIX secolo il libro ha subito danni durante una azzardata rilegatura: non avendo capito che alcune pagine variavano in misura, il rilegatore ha mutilato alcune miniature per standardizzarne la misura. Per la ricchezza e il valore di tale testo sacro, si ritiene che il Libro non fosse utilizzato quotidianamente, ma fosse esposto sull'altare solo in occasioni molto importanti.

Nel 1953 il Book of Kells fu sottoposto ad un generale ed accurato restauro e fu diviso in quattro volumi, facilitandone, in tal modo, l'accesso. Due volumi sono quotidianamente esposti sotto un severo controllo presso la Old Library del Trinity College di Dublino.

Le pagine vengono voltate secondo un calendario regolare, in modo da mostrare al pubblico diverse parti del libro. Altri due volumi, invece, sono accessibili solo a pochi studiosi privilegiati. Migliaia di persone confluiscano ogni anno al Trinity College per prendere visione di questo libro sacro.

Il Book of Kells contiene la copia riccamente decorata dei quattro Vangeli nel testo latino basato sulla Vulgata di San Gerolamo, del 384 d.C., mista a letture dalla vecchia traduzione latina.

I vangeli sono preceduti da prefazioni, sintesi delle narrazioni dei testi e dalle "tavole dei canoni" o dalle concordanze dei passaggi dei vangeli compilate nel IV secolo da Eusebio di Cesarea.

Non interessa soltanto il suo valore religioso, bensì soprattutto il suo aspetto, che lo rende il capolavoro dell'arte celtica medievale. Colpisce nel testo un'accurata scelta di parole e frasi, oltre alla grande serie di iniziali decorate in modo fantasioso e ai disegni interlineari.

Decorazioni sono presenti in tutte le pagine e solo due delle 680 pagine sono prive di colore. Vi sono scene di complessità iconografica solitamente interpretate come l'arresto e la tentazione di Cristo, così come immagini di Cristo, della Vergine e del Bambino e di San Matteo e San Giovanni.

Gli evangelisti e i loro simboli appaiono in tutto il manoscritto e si suppone che nell'impianto decorativo fondamentale ciascun vangelo fosse preceduto dai simboli degli evangelisti, da un ritratto e da una elaborazione delle parole iniziali.

La decorazione dell'intero manoscritto esalta gli aspetti della vita e del messaggio di Cristo e riflette i momenti principali della Sua vita. Vi sono immagini ricorrenti della nascita, del sacrificio e della resurrezione.

Accanto alle immagini religiose, compaiono figure umane e animali e disegni astratti inclusi i simboli usati dagli artisti. Molte di queste sono immagini interlineari, inserite tra i testi grazie a un'enorme immaginazione e talento. In molti casi figure animali sono stilizzate e manipolate a formare delle lettere.

## **La galleria**

The Old Library, la vecchia biblioteca, si trova al piano. Si tratta di un'immensa galleria di 65 metri di lunghezza e di una quindicina di metri di altezza, che fu per lungo tempo la più grande d'Europa. Ecco il vero tipo di biblioteca all'inglese, enciclopedica, metodica, senza alcuna fantasia, abbastanza triste per il nostro gusto. Questo non toglie che sia una delle più impressionanti del mondo. E bisogna darle un'occhiata anche per vedere i busti in marmo: quello di Jonathan Swift è il più riuscito. E in effetti non per niente la città ha ricevuto tre premi Nobel per la letteratura: Yeats, Shaw e Beckett. Entrando nella galleria, sulla destra, non perdetevi l'arpa, una delle più antiche d'Irlanda (sembra risalga probabilmente al XV secolo). La sua struttura è in legno di quercia e di salice, le sue corde sono in ottone. Adesso cercate una moneta nel fondo della vostra tasca, e guardate: vi è rappresentata quest'arpa, emblema della grande epoca dei bardi. Ecco perché la si chiama correntemente l'arpa di Brian Boru (famoso re irlandese dell'XI secolo). Sempre nella galleria, si può notare un manifesto della proclamazione della Repubblica d'Irlanda nel 1916 (si tratta di uno degli ultimi sette manifesti originali che proclamavano la Repubblica).



### **La caffetteria**

Vecchia caffetteria che ci rinfranca dagli orrori universitari italiani. A volte musica irlandese a mezzogiorno. Teatro la sera verso le 20.

**Davanti al Trinity, all'esterno** la statua di Thomas Moore, famoso autore di canzoni e ballate dell'inizio del XIX secolo. Ironicamente, i dublinesi hanno chiamato questo incrocio «Meeting of the Waters», dal nome di uno dei suoi più grandi successi, ma riferendosi soprattutto alle toilette pubbliche che sono proprio sotto e che furono le prime a essere create in città.

# Clima e Meteo a Dublino

Del Colonnello Daniele Fade Munarin

Il clima in Irlanda è notoriamente umido. Durante la giornata, anche di sole, è facile incorrere in un periodo di poggierellina leggera che passa abbastanza velocemente.

Durante i mesi invernali la pioggia è più frequente e la temperatura scende, sebbene sia difficile che arrivi sotto zero rimanendo per lo più sui 4/5 gradi.

La posizione dell'isola le permette di godere in parte della corrente del golfo, per tale motivo, sulla costa in estate, si possono raggiungere anche i 25°, ciò nonostante la media è sui 19/20.

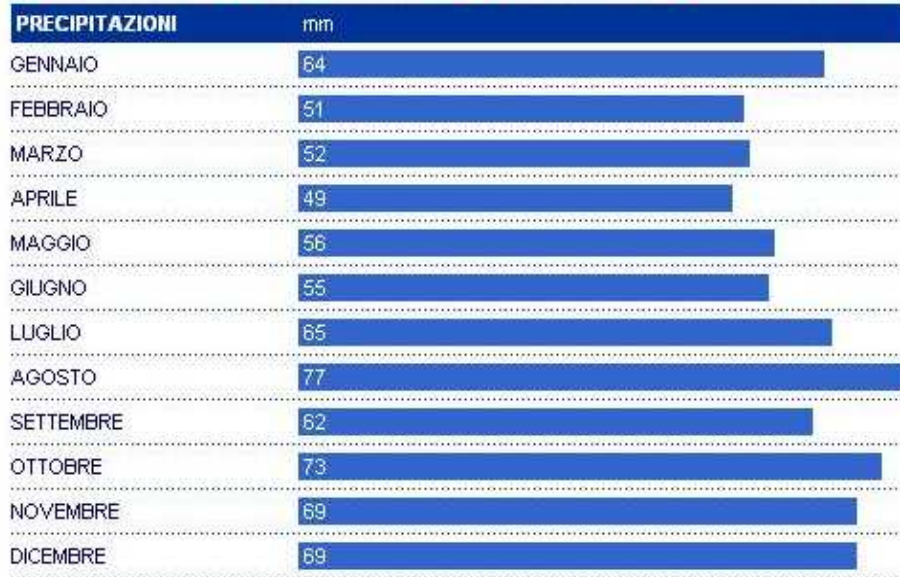
La presenza di costante della pioggia e delle nuvole può rendere abbassare la temperatura percepita rispetto a quella effettiva.



# DUBLINO

PAESE LAT LOH ALT REGIONE PROVINCIA ZONA  
+ IRLANDA 53.43 N 6.25 W 85 m - -

+ PREVISIONE + OSSERVAZIONI + BOLLETTINO + METEOMAR



## PREVISIONI:

Wed	Thu	Fri	Sat	Sun	Mon	Tue	Wed
5 mar	6 mar	7 mar	8 mar	9 mar	10 mar	11 mar	12 mar
☁	☔	☔	☁	☁	☁	☔	☁
Cloudy / Wind	Rain	PM Rain / Wind	Mostly Cloudy	Partly Cloudy	Partly Cloudy / Wind	Rain / Snow	Partly Cloudy
11°C 7°C	8°C 1°C	8°C 2°C	8°C 4°C	9°C 3°C	7°C 2°C	6°C 2°C	7°C 2°C



# IL GAMBERO ROSSO

DI SANDRO CEO BAULI

La cucina tipica Irlandese è povera ma sostanziosa e le porzioni abbondanti .

Re dei piatti irlandesi è l'IRISH STEW ( stufato di montone con patate e cipolle ) ; vengono poi il CHAMP ( purè di patate e scalogno ) e il DRISHEEN ( zuppa di agnello e farina di segala ) .

Tra i dolci si ricordano gli SCONES e il BRAK .

Bevande : l'Irlanda è la patria del whiskey e si narra che qui sia stato inventato da San Patrizio .

Da non perdere l'IRISH MIST , quattro alcool a base di erbe , e l'IRIS COFFEE ( caffè , wishkey , zucchero di canna e panna liquida fresca ) .

Eccellente la birra ( da non dimenticare una visita alla Guinness Storehouse , vero e proprio museo della birra ) .Al 10° piano si beve una birra speciale con vista di tutta la città!!

Tra le birre la più famosa è la GUINNESS , scura e dal sapore intenso ( la "scura sublime" ) ricca di ferro .

Altre birre da assaggiare :

- Stout , scura senza bollicine
- Beamish , sapore intenso , meno amara della Guinness
- Murphy, a bassa gradazione alcolica
- Kilhenny della categoria Ale , ad alta gradazione alcolica.

Accompagnano le pinte di birra fish and chips con vari complementi ( attenzione le patate lesse non sono mai cotte del tutto al loro interno e non sono mai sbucciate ) .

Dove cenare :

- Ciao bella Roma , parliament street , alla fine di Temple bar : special lunc ( intorno ai 10 euro 9 dalle 12 alle 18 ) .
- Da Pino , Parliament street , ottimi i primi .
- Little Sicily , Parliament street , al sabato sera la....danza del ventre .

- Boccaccia , dame street , molto raccolto ed intimo .
- Little Caesars , dame street , in trinità college , stile impero Romano .
- Botticelli , 3 temple bar , ottimo rapporto qualità / prezzo – a fianco il miglior gelataio di Dublino.
- Pasta Fresca , 3 Chatham street , e Pizza stop , difronte , per una pizza al taglio durante la giornata soprattutto quando “ **i ragazzi hanno fame** “!!!!
- Cafè bar Deli , Grafton street , splendido edificio .

Panem , 21 Lower Ormond Quay , ottime le focacce

- Epicurean food Hall , middle Abbey street , cucina internazionale

Buon appetito a tutti !!!

## Belfast

qui hanno orari diversi dai nostri, basta pensare che molti pub non servono più cibo dalle 20 in poi. I migliori sono quelli nei dintorni della Queens University:

"The Botanic Inn" ([www.thebotanicinn.com](http://www.thebotanicinn.com)), Eglentine e Rain City.

Consigliati i "fish & chips" (con la Brown Sauce) e la carne condita con le salse più varie (in particolar modo quelle molto piccanti).

Ci sono anche numerosi fast-food, da evitare solo KFC: servono del pollo fritto abominevole!

Nei pub si divertono come matti, fiumi di birra (ALIMENTO preferito) e di risate sono abituali ; gli irlandesi sono molto socievoli, sia "gli -esi" che "le -esi".

Belfast è la città della Guinness, ma da non perdere la Smithwicks: una ottima scura dal sapore più dolce.

